

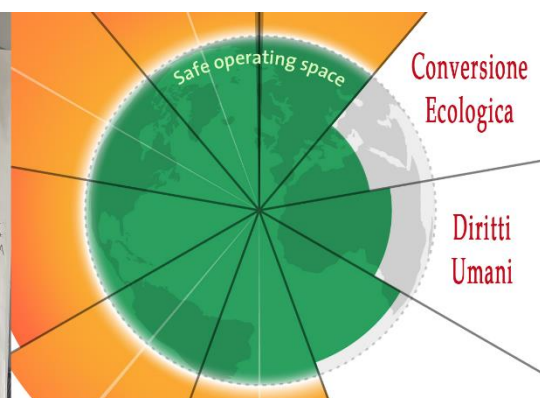
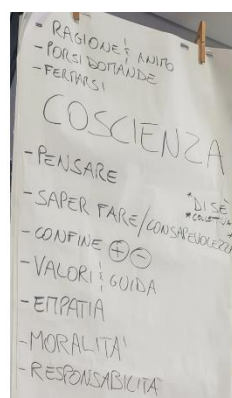
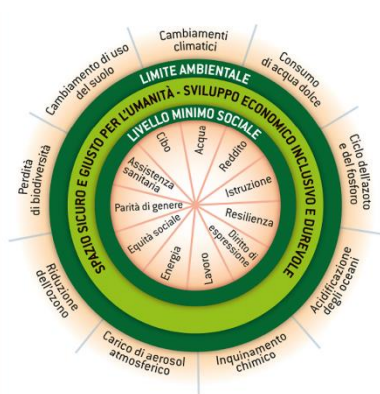
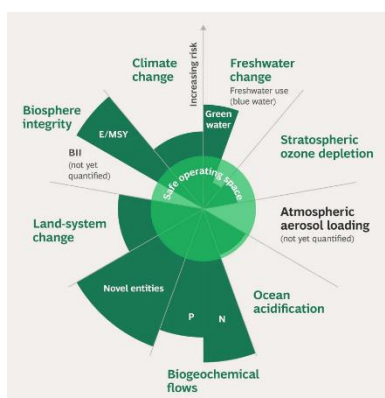


Parco Naturale Regionale
dei Monti Lucretili



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

CONVERSIONE ECOLOGICA E DIRITTI UMANI: 2 orizzonti essenziali per la Terra e l'Uomo



ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI – SU 00059

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del progetto (*)

CONVERSIONE ECOLOGICA E DIRITTI UMANI:

2 orizzonti essenziali per la Terra e l'Uomo

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

La Regione Lazio ha istituito un Sistema regionale delle aree naturali protette del Lazio (vedi le LR n. 46/1977 e LR n.29/1997), in continuo divenire a seguito di nuove designazioni di aree. Il sistema è costituito da un insieme articolato di riserve, parchi e monumenti naturali, a cui si aggiungono le aree protette statali, parchi nazionali, riserve statali e aree marine protette. L'insieme delle aree protette tutela il vasto patrimonio di biodiversità e geodiversità regionale e il ricco patrimonio storico e culturale, e favorisce inoltre lo sviluppo sostenibile delle attività agricole, forestali, il mantenimento delle attività artigianali tradizionali richiamando un vivace turismo responsabile.

Nel Lazio sono presenti, 110 aree naturali protette:

- 3 Parchi Nazionali istituiti ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- 2 Aree Naturali Marine Protette istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- 4 Riserve Naturali Statali istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- 16 Parchi Naturali Regionali istituiti ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997
- 31 Riserve Naturali Regionali istituiti ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997
- 54 Monumenti Naturali istituiti ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997.

La superficie protetta nel Lazio è pari a circa il 13,5% del territorio terrestre regionale.

Oltre alle aree naturali protette sono presenti anche 3.163 ettari di zone di protezione esterna e di aree contigue che svolgono una funzione di cuscinetto tra le aree protette e quelle non protette.

La gestione delle aree naturali protette regionali è affidata a 13 enti regionali, province e città metropolitana, consorzi tra comuni, singoli comuni e fondazioni.

si inserisce nella più ampia rete escursionistica dei lunghi cammini (Il Cammino di San Benedetto, La Via di S. Francesco, il Cammino Naturale dei Parchi, La Via dei Lupi).

A breve distanza dalla capitale, il territorio del Parco è caratterizzato, oltre che da elementi di interesse storico-culturale, come la Villa del poeta latino Orazio, siti di incastellamento medioevali, siti di affioramento di fossili dell'età preistorica, anche da molteplici fattori di interesse naturalistico: le ricche fioriture primaverili delle orchidee spontanee e dello *Styrax officinalis*, simbolo del Parco, la presenza costante dell'aquila reale con una coppia nidificante, e quella stagionale del biancone, le acque limpide, popolate da anfibi rari o endemici come l'ululone appenninico o la salamandrina dagli occhiali, e ancora la presenza elusiva di mustelidi, ungulati, del gatto selvatico europeo e del lupo appenninico, oggetto di monitoraggio e di studi da parte dell'Ente regionale e delle Università. La ricchezza in biodiversità ha portato alla inclusione di buona parte del territorio in una Zona di Protezione Speciale (ZPS) e in 2 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Rete Natura 2000 e della normativa europea. Altre tre ZSC esterne al Parco (Macchia di S. Angelo, Basso corso del Rio Fiumicino e Grotta la Pila) e il Parco Archeologico Regionale dell'Inviolata completano il territorio protetto, in gestione all'Ente Parco. Oltre ai beni naturali, il territorio è caratterizzato da una importante produttività agricola, dedicata in buona parte all'olivo ed alla produzione di Olio extra-vergine d'oliva D.O.P.

Ha creato, per promuovere e diffondere le attività di quasi un decennio, anche un sito/blog interamente dedicato agli Operatori Volontari <https://www.scuborghieareeprotette.it/>.

Enti Associati Coprogettanti

Il **Parco Regionale dell'Appia Antica** ha una superficie di circa 4.580 ettari. In questo territorio sono compresi la via Appia Antica e le sue adiacenze per un tratto di oltre 16 chilometri, la valle della Caffarella (200 ettari), l'area archeologica della via Latina, l'area archeologica degli Acquedotti (240 ettari), la tenuta di Tormarancia (220 ettari), la tenuta Farnesiana (180 ettari) e verso sud le aree del Divino Amore, Falcognana e Mugilla. A Nord il Parco si allunga verso il centro della città fino a piazza Numa Pompilio, nelle immediate vicinanze delle Terme di Caracalla; a Ovest è delimitato in gran parte dalla via Ardeatina e dalla ferrovia Roma-Napoli, a Est dalla via Tuscolana e dalla via Appia Nuova fino a Frattocchie, mentre a Sud sempre dalla via Ardeatina e da via Falcognana. I comuni interessati dall'area del parco sono Roma, Ciampino e Marino.

A partire dal 2000 l'Ente Parco ha realizzato una rete di accoglienza e di aree didattiche che si è andata ampliando di anno in anno. Tale rete si basa sul circuito di strutture/presidi in tutte le aree aperte al pubblico e/o di proprietà pubblica: asse Appia Antica, valle della Caffarella, area di Tor Fiscale, area degli Acquedotti, tenuta di Tormarancia, area archeologica Santa Maria delle Mole e Frattocchie.

In generale i servizi erogati sono: informazione, visite guidate, nolo bici, attività didattiche e laboratoriali per famiglie, per le scuole di ogni ordine e grado e per gli anziani; servizi dedicati a laureandi e ricercatori.

All'erogazione di tali servizi collabora una rete di associazioni, microimprese e/o cooperative specializzate in servizi per il turismo, l'accoglienza e la manutenzione di aree verdi. Un sistema che ha dato al Parco, innanzitutto, la possibilità di aumentare costantemente l'offerta turistica e di svago, ma anche di diventare un punto di riferimento per l'approfondimento culturale relativo ai temi della tutela dei beni culturali, dell'ambiente e della sostenibilità. D'altro canto, invece, il coinvolgimento delle associazioni di volontari nella gestione ha permesso all'Ente di rimanere in stretto contatto con il territorio e di avere un rapporto diretto con i cittadini.

In collaborazione con le suddette associazioni sono state create alcune aree destinate ad orti didattici e sociali, che svolgono una funzione molto importante per la popolazione residente e per le scuole. In particolare nel corso del 2022 è stato portato avanti il progetto SEMINATI si occupa di

agrobiodiversità con l'obiettivo di renderla concreta, misurabile e a riportarla ad una dimensione tangibile per tutti, attraverso i sensi: gusto, vista, tatto, olfatto ed udito.

Si tratta di un progetto internazionale promosso dalla Alliance Bioversity International – CIAT, Ente Parco regionale dell'Appia Antica, Orto Botanico di Roma, Platform for Agrobiodiversity Research e realizzato dall'Associazione Zappata Romana, che gestisce l'Hortus Urbis presso la Cartiera Latina, sede operativa del Parco.

Inoltre, in questi ultimi anni è in corso un graduale sviluppo dell'apicoltura artigianale che ha portato allo sviluppo di interessanti attività didattiche in collaborazione con Associazioni come il Comitato Mura Latine con il progetto Grabees (https://www.facebook.com/grabeesroma/?locale=it_IT) e altre istituzioni a partire dal Parco Archeologico del Colosseo.

Nell'annualità 2022-2023 nell'ambito del progetto di servizio civile Semi e Saperi del territorio è stata organizzata una formazione specifica sui prodotti dell'alveare e il loro possibile abbinamento con le altre produzioni del territorio, in particolare il vino e i formaggi.

Attività che è stata molto apprezzata dai ragazzi che l'hanno poi potuta sperimentare nell'ambito delle attività di Educazione Ambientale con le scuole.

Il prodotto agricolo più rilevante del Parco dell'Appia Antica è sicuramente il vino. Il terreno vulcanico ha storicamente reso fertile e qualitativamente produttivo questo territorio. Le nuove generazioni nell'ultimo decennio hanno rilanciato le attività familiari recuperando alcuni vitigni antichi di pregio. Alle aziende già affermate come la Tenuta di Fiorano, si sono affiancate con successo Riserva della Cascina (nel 2022 ha ottenuto il marchio Natura in Campo), l'Orto di Aberico, la Tellenae di Manfredi Stramacci e da ultima la Parvus Ager.

Il **Comune di Montorio Romano** è un paese di circa 2150 abitanti, è situato nell'estrema provincia di Roma nord, limitrofa a Rieti, in zona collinare-montuosa, lontana 20 km circa da medi centri abitati e dalle 8 principali vie di comunicazione, risultando sia geograficamente che culturalmente piuttosto isolato.

L'economia del territorio è storicamente correlata alla produzione agricola e ai settori della piccola edilizia e del commercio locale.

Nel territorio non ci sono cinema, né teatri e c'è carenza luoghi culturali, è stata inaugurata da pochi anni la biblioteca comunale.

Nel territorio è presente l'Ente Parco dei Monti Lucretili che offre iniziative di formazione per la conoscenza ed il rispetto del parco stesso.

Al Comune spetta il dovere di fornire servizi sociali (unione dei comuni) per i casi di dispersione, integrazione e disabilità.

Proprio per quest'ultimo motivo e soprattutto per far crescere sia culturalmente che socialmente il Comune, offrendo anche un'alternativa concreta ai giovani del territorio che da circa tre anni il comune aderisce ai progetti di servizio civile universale che sviluppa all'interno del proprio territorio.

Il **Comune di Orvinio** è un paese situato nella parte settentrionale del territorio del Parco dei Monti Lucretili, nella provincia di Rieti. Situato sulle pendici dello spartiacque del fiume Turano, il borgo risulta tra i castelli d'influenza del comune di Tivoli e si trova menzionato negli statuti tiburtini del XIV e XVI sec. Nel '400 Canemorto, antico nome di Orvinio, risulta essere un possedimento della famiglia Orsini; nel 1558 viene ceduto ai Tuttavilla e attraverso ulteriori passaggi (ai Muti nel 1573) diviene una proprietà dei Borghese nella prima metà del XVII sec. Il centro conserva tratti della cinta muraria con torri di difesa e alcune tipologie costruttive residenziali di epoca rinascimentale.

Il comune di Orvinio, pur rientrando nel Parco Regionale dei Monti Lucretili (4,9 % dell'area protetta - 36,3 % della superficie comunale), non è interessato da SIC o ZPS. E' di interesse naturalistico la località delle Pratarelle per la notevole quantità di specie di Orchidee presenti e per diverse specie di animali di interesse comunitario. Si trova nella posizione più distante rispetto alla Città di Roma, di

conseguenza è quello che può sfruttare in minor misura il vantaggio della vicinanza alla capitale. Tuttavia il comune presenta diversi attrattori di notevole interesse.

Il paese è inserito tra i Borghi più belli d'Italia, riserva ai visitatori scorsi panoramici notevoli ed è inoltre caratterizzato dalla presenza di beni di interesse storico-culturale, tra cui l'Abbazia di S. Maria del Piano. E' inoltre attraversato dal Cammino di S. Benedetto, itinerario che lo mette in connessione diretta con il vicino Lago del Turano e con la Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia.

Il territorio è attraversato da una variante della Via dei Lupi, sentiero di lunga percorrenza, presenta paesaggi integri e località di interesse come "Le Pratarelle", un luogo di attrazione per gruppi di scout o simili e per le sue valenze naturalistiche per appassionati e fotografi (Giardino delle orchidee).

Questa sua spiccata vocazione turistica è anche testimoniata dalla presenza di diverse strutture ricettive, inserite/collegate nella/alla rete sentieristica del Parco. Nonostante la distanza dalla capitale, i luoghi sono caratterizzati da diversi fattori di interesse, soprattutto per il settore dei servizi di educazione ambientale e naturalistico: la fioritura delle orchidee, la presenza costante delle aquile reali e quella stagionale del biancone, le acque ricche di anfibi rari o endemici, e ancora mustelidi, ungulati e lupi. Il territorio non è caratterizzato da una importante produttività agricola, tuttavia un certo interesse possono rivestire le discrete superfici a pascolo.

Il **Comune di Guidonia Montecelio** è un comune italiano sparso con 89.251 abitanti, il terzo nel Lazio per popolazione dopo Roma e Latina, situato nella città metropolitana di Roma Capitale. Originariamente noto come Montecelio, il comune fu fondato nel 1935 e rinominato Guidonia Montecelio nel 1937, a seguito dell'incorporazione e fusione di territori dei comuni limitrofi. Con un'estensione di 79,23 km², il territorio di Guidonia Montecelio si trova a nord-est di Roma, a pochi chilometri dal Grande Raccordo Anulare, alle pendici della Sabina romana, tra le vie Nomentana e Tiburtina.

Guidonia Montecelio, pur essendo un comune amministrativamente unitario, presenta una realtà composita formata da diverse località, ognuna con una propria individualità. Questa caratteristica è tipica dei comuni policentrici. Le principali frazioni: Guidonia, Villanova – La Botte, Villalba, Setteville, Setteville Nord – Marco Simone, Albuccione – Bivio, Montecelio, Colleverde e Colle Fiorito. Ogni frazione ha una storia e uno sviluppo unico, contribuendo alla ricchezza culturale del comune.

I luoghi di maggior interesse storico e architettonico nel comune si possono individuare principalmente in due aree: il paese millenario di Montecelio, ricco di chiese storiche e scorci medievali, e l'area razionalista nel centro di Guidonia oltre l'area estrattiva delle cave di Travertino e gli immancabili scorci della campagna romana.

Sul territorio del comune si trova un'area naturale protetta, il Parco archeologico dell'Inviolata, istituito ufficialmente nel 1996.

Ha una rete di biblioteche, con quella più grande poco discoste dalla via principale di Guidonia città.

Il **Giardino faunistico di Piano dell'Abatino ODV** (di seguito GFPA) è situato nel territorio del Comune di Poggio San Lorenzo (Rieti), in una zona particolarmente interessante per gli aspetti ecologici, paesaggistici ed archeologici. Nel territorio sono anche presenti oltre a parchi e riserve naturali, anche sia Zone a Protezione Speciale (ZPS) sia Siti di Interesse Comunitario (SIC), a testimonianza della grande ricchezza della biodiversità presente, meritevole di particolari interventi di salvaguardia.

L'area in cui sono ospitati e curati gli animali, occupa una superficie di circa 10 ettari e comprende alcuni ampi recinti e numerose voliere, tali da assicurare condizioni adeguate alle esigenze biologiche degli animali alloggiati. All'interno del Parco sono presenti vari animali in difficoltà, per i quali esso costituisce un rifugio momentaneo od uno permanente, nell'eventualità che gli animali, per diverse ragioni, non possano essere reintrodotti nei loro habitat naturali.

Il GFPA ha tra le sue principali finalità quella di offrire rifugio e cure ad animali selvatici in difficoltà, appartenenti sia alla fauna autoctona sia a quella alloctona; ha anche come elemento preminente quello di

divulgare una corretta informazione sui temi connessi all'evoluzione biologica, all'ecologia comportamentale, ed alle possibili forme di convivenza tra animali selvatici e attività umane.

Essendo un progetto dove la fase di studio e preparazione culturale degli operatori volontari è sostanziale si è cercato di coinvolgere soprattutto gli enti della rete SU 00059 che avessero disponibilità di luoghi di aggregazione e diffusione della cultura, come le biblioteche cittadine e le sale o spazi per incontri pubblici di divulgazione.

Ed essendo una prima volta per tutti noi su quest'unione tra due grandi e salienti temi della contemporaneità, abbiamo deciso di partire in sordina, coinvolgendo un rappresentante per ciascuna delle tre anime della nostra rete SCU: un'Area Protetta Regionale, un Borgo di piccole dimensioni delle realtà interne della Regione ed una grande Città. Quale migliore possibilità di sperimentazione?

I borghi e le loro comunità di cittadini consapevoli

La vita di sistema delle aree protette è strettamente legata a quella dei borghi che ne fanno parte, sia sul piano culturale che su quello sociale, su di uno sfondo che è l'ambiente naturale. Un borgo curato, consapevole e attivo è il miglior biglietto da visita per i fruitori delle aree protette; d'altra parte, un patrimonio naturale conservato e tutelato permette ai borghi di aumentare la loro attrattività: questo è un importante connubio fulcro di uno sviluppo locale sostenibile e partecipato.

I comuni che hanno aderito a questo progetto – Guidonia Montecelio e Montorio Romano – sono da sempre al fianco delle aree protette per consentire un armonico sviluppo del territorio, coscienti delle opportunità sociali e di sviluppo che si possono attivare. In particolare, Guidonia Montecelio, che risente della pressione urbana della Capitale, cerca di stimolare i giovani ad una visione che diventi più olistica, che sfugga dalle dinamiche della contemporaneità metropolitana.

Il perimetro, le radici concettuali di riferimento del progetto. Il suo Anno Zero

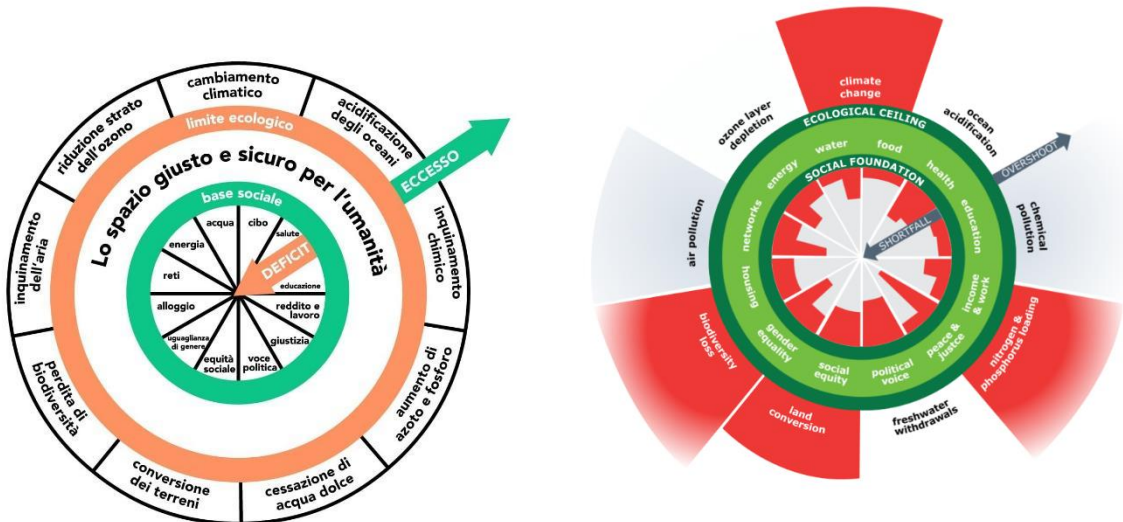
Partendo dal presupposto che il progetto vuole contribuire a favorire lo studio, la riflessione, la presa di coscienza e le successive azioni di disseminazione attraverso incontri cittadini e scolastici e la creazione di opere intellettuali, stimolando la DESIDERABILITA' dell'applicazione di limiti alla nostra società dei consumi e dei sistemi di produzione che rispettino sia gli equilibri ecologici sia i rapporti umani.

Insomma ragionare, comprendere e condividere con le comunità di cittadini e fruitori delle Aree Protette le DISCORDANZE, DICOTOMIE della CONTEMPORANEITA', i tristi nessi tra i soprusi che si fanno all'ambiente e quelli ai popoli che vivono in quegli stessi territori e di come la COSCIENZA AMBIENTALE sia strettamente legata alla COSCIENZA SOCIALE, e arrivare ad esser convinti che bisogna senza più tentennamenti agire: RALLENTARE lo sfruttamento delle risorse e i tassi di crescita, ABBASSARE i consumi e l'inquinamento, ELIMINARE ogni forma di violenza e la nostra pressione sulla biosfera, risultano essere le giuste azioni in un contesto etico-sociale ed ecologico sempre più instabile e disequilibrato.

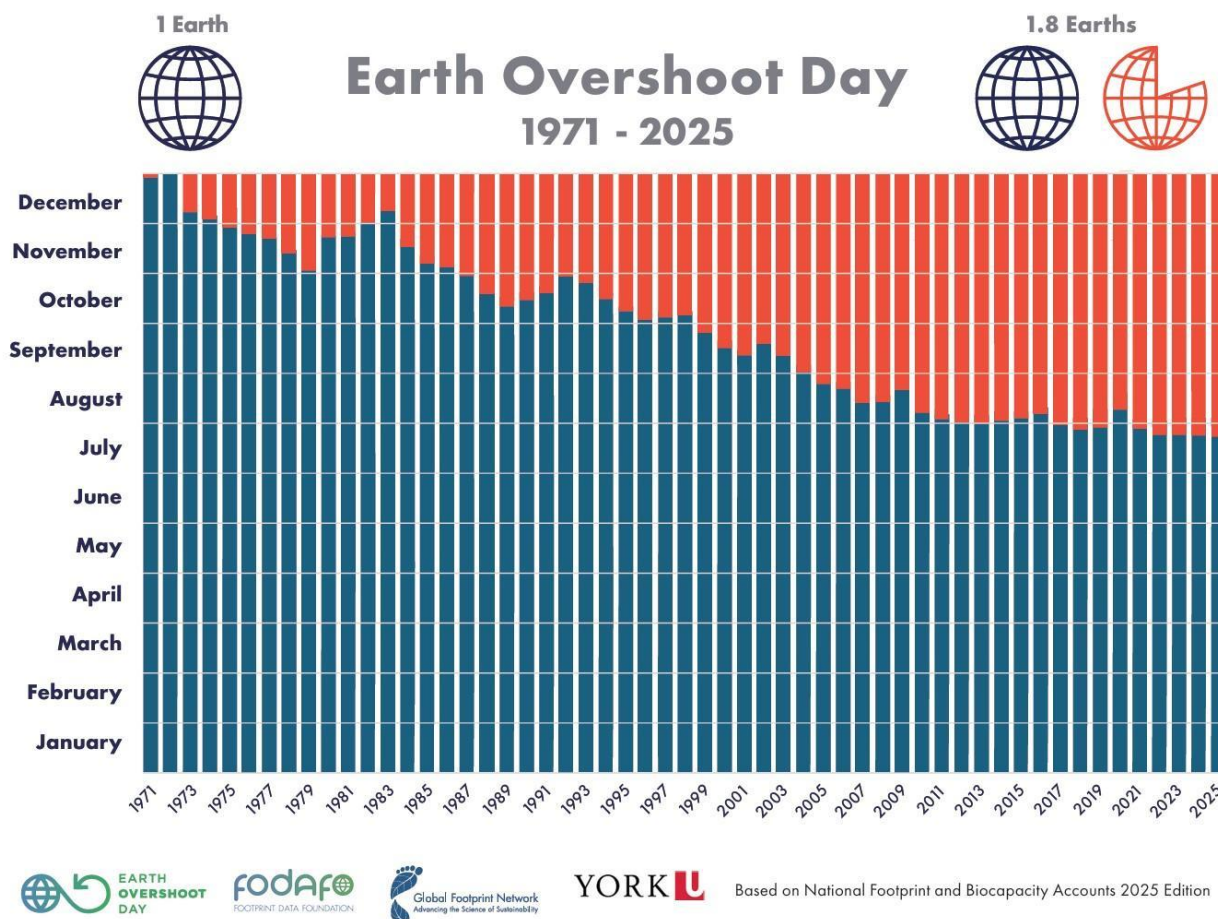
Due filoni di ricerca sono i fari che hanno illuminato e alimentato le prime idee sulla conversione ecologica che si destreggia tra il rispetto della Terra in primis e dell'Uomo che, ad oggi, ha un impatto su di essa alla stregua di una forza della Natura. Uno nasce dallo Stockholm Resilience Centre <https://www.stockholmresilience.org/>, punto di riferimento sugli studi legati alle scienze avanzate per un pianeta vivibile nell'epoca degli stravolgimenti antropocenici https://www.ted.com/talks/johan_rockstrom_let_the_environment_guide_our_development?ubtitle=en, con lo sviluppo principale legato ai 9 Limiti Planetari

https://www.ted.com/talks/johan_rockstrom_10_years_to_transform_the_future_of_humanity_or_destabilize_the_planet?language=it&subtitle=en e al monitoraggio del loro superamento (Tipping Point https://www.ted.com/talks/johan_rockstrom_the_tipping_points_of_climate_change_and_where_we_stand?subtitle=en).

Altra guida è la Teoria della Ciambella <https://www.youtube.com/watch?v=1BHOflzxPjI> e la sua autrice Kate Raworth <https://www.kateraworth.com/>, economista, che dalla sua uscita è diventata un punto di riferimento di tante riflessioni a livello globale, per la sua ampia visione che unisce i limiti planetari della scuola di Rockstrom con i diritti sociali di base necessari per una vita dignitosa per tutti gli esseri umani. <https://doughnuteconomics.org/>



E dove anche il nuovo Overshoot Day del 2025, <https://overshoot.footprintnetwork.org/newsroom/press-release-2025-english/> la cosiddetta Impronta Ecologica dell'Umanità, che cade il 24 luglio, che è arretrata di ben 7 giorni (!) dal 2024 (1 agosto), è anche frutto dei disordini mondiali e della costante erosione di Natura e Diritti Umani.



Perciò attualissima risulta la riflessione politica di **Langer** del **1994**, ai **Colloqui di Dobbiaco** che si poneva: *“La domanda decisiva quindi appare non tanto quella su cosa si deve fare o non fare, ma come suscitare motivazioni ed impulsi che rendano possibile la svolta verso una correzione di rotta. La paura della catastrofe, lo si è visto, non ha sinora generato questi impulsi in maniera sufficiente ed efficace, altrettanto si può dire delle leggi e controlli; e la stessa analisi scientifica non ha avuto capacità persuasiva sufficiente. A quanto risulta, sinora il desiderio di un'alternativa globale - sociale, ecologica, culturale - non è stato sufficiente, o le visioni prospettate non sufficientemente convincenti. Non si può certo dire che ci sia oggi una maggioranza di persone disposta ad impegnarsi per una concezione di benessere così sensibilmente diversa come sarebbe necessario. Nè singoli provvedimenti, nè un migliore "ministero dell'ambiente" nè una valutazione di impatto ambientale più accurata nè norme più severe sugli imballaggi o sui limiti di velocità - per quanto necessarie e sacrosante siano - potranno davvero causare la correzione di rotta, ma solo una decisa rifondazione culturale e sociale di ciò che in una società o in una comunità si consideri desiderabile.*

Sinora si è agiti all'insegna del motto olimpico "citius, altius, fortius" (più veloce, più alto, più forte), che meglio di ogni altra sintesi rappresenta la quintessenza dello spirito della nostra civiltà, dove l'agonismo e la competizione non sono la nobilitazione sportiva di occasioni di festa, bensì la norma quotidiana ed onni-pervadente. Se non si radica una concezione alternativa, che potremmo forse sintetizzare, al contrario, in "lentius, profundius, suavius" (più lentamente, più in profondità, con più dolcezza)", e se non si cerca in quella prospettiva il nuovo benessere, nessun singolo provvedimento, per quanto razionale, sarà al riparo dall'essere ostinatamente osteggiato, eluso o semplicemente disatteso.” <https://www.alexanderlanger.org/it/145/1147>

Cioè aveva capito anticipatamente che la *“Conversione Ecologica potrà affermarsi se apparirà socialmente desiderabile”*!



Tra i fondatori dei Verdi in Italia ed Europa riassunse i temi ecologici e umanitari così: *“La causa della pace non è più separabile da quella dell’ecologia, dalla salvaguardia della natura, così come non è separabile da quella della giustizia e della solidarietà tra i popoli”*

<https://www.alexanderlanger.org/it/142/3293>

Da qui il legame con i Diritti Umani Fondamentali <https://www.amnesty.ch/it/temi/diritti-umani/i-30-articoli-della-dichiarazione-dei-diritti-umani>, la necessaria collaborazione tra i paesi “ricchi” e “poveri” nel rapporto Nord-Sud, e il grande valore dell’Art. 18 Articolo sulla Libertà di pensiero:

“Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell’insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell’osservanza dei riti.”

Ecco allora che come istituzioni di territori di ampiezze e finalità diverse, pensiamo di dover coagulare le nostre parole e pensieri sui perché dei nostri tempi attuali, in quali comunità vogliamo vivere, quale sia la società più desiderabile, più sostenibile, più solidale e rispettosa, alla nostra scala prima di tutto.

E come agire per edificarla e mantenerla.

Passaggi che non possono non essere fatti assieme alle comunità che ci sono vicine, sia come luoghi sia come affinità.

Questo progetto, che si fonda su di un processo di studio di queste tematiche molto robusto ed ampio, coinvolgerà ampiamente gli Operatori Volontari; in sostanza più che fotografare dei bisogni evidenti, cercherà di far emergere quelli sotterranei, carsici, in un lavoro di intercettazione, stimolo e raccolta di umori, riflessioni, stati d’animo che avverranno nelle sedi d’attuazione del progetto stesso e nei luoghi di incontro cittadini vocati alla disseminazione dei risultati e delle idee.

Bisogni/aspetti da innovare		Obiettivi	
1	Mettere in discussione il paradigma del “sempre di più” per il “può bastare”	1	Ragionare su strategie per rendere desiderabili stili di vita più sobri e responsabili

2	Diventare pienamente consapevoli del valore delle parole, della loro forza emancipatrice e di conoscenza e consapevolezza	2	Esprimere i temi della improcrastinabile conversione ecologica e della irrinunciabile convivenza con sentieri tematici ed opere intellettuali (podcast, rivista e testo teatrale civico)
3	Tendenza ad evitare la partecipazione attiva davanti alle prepotenze dell'uomo nei confronti dell'ambiente e degli altri uomini	3	Incontri di condivisione e riflessione con le comunità e le scuole sui temi dei diritti umani, sulla cultura del rispetto tra i popoli, della solidarietà in senso ecumenico
4	Scarso impegno gomito a gomito, in una società 'social' che distanzia	4	Aumentare le forme di partecipazione condivisa nella difesa dei Beni e Valori Comuni, materiali ed immateriale

3.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari

- Le comunità residenti dei comuni interessati e i fruitori del Parco
- Le scuole, gli istituti scolastici, dove si entrerà
- I visitatori dei sentieri tematici
- Gli ascoltatori delle opere intellettuali (podcast e/o pièce teatrale civica)

Beneficiari

- Le amministrazioni comunali coinvolte e il vasto territorio compreso nel Parco dell'Appia Antica
- Le associazioni/fondazioni/movimenti che trattano i temi della non violenza, della pace, dei diritti umani e cambiamenti ambientali ed ecologici
- A tutti coloro che sono sensibili a questi argomenti

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto ha l'obiettivo di **studiare** e **diffondere** la cultura del valore degli orizzonti finiti, rispettando sia quelli planetari in chiave ecologica sia quelli di coscienza e territoriali nei rapporti tra popoli. Del rispetto ambientale e sociale.

Per **prendere le misure** a questa società dove ancora attirano e prevalgono i valori di crescita, il progresso tecnologico come unico mezzo per risolvere ogni nostro errore, i consumi illimitati, i soprusi, la violazione dei diritti e l'arroganza degli stati forti verso quelli deboli, sempre più per interessi di risorse ambientali, e così via; e si fa enorme fatica a pensare di autolimitarsi, divenire più frugali, rinunciare a qualche benefit, agire con sobrietà e lentezza, essere solidali e cooperativi, non depauperare. Il progetto pertanto esplora diversi aspetti del vivere insieme e condividere lo "stesso ambiente"; diversi elementi che insieme concorrono alla realizzazione di una Cultura di

Pace che supera e trasforma quella attuale impregnata di violenza, mancanza di dialogo e rispetto reciproco e prevaricazione.

Un progetto perciò suddivisibile in **2 fasi distinte e sovrapponibili**, di **studio e analisi** degli scritti che dal 1972 in poi con il libro “I limiti della crescita” del Club di Roma hanno esplorato nei molti campi scientifici che spaziano dai temi ambientali in senso stretto, da quelli ecologici, climatici, e passando a quelli sociologici, etici, geopolitici; alla **restituzione e disseminazione** attraverso la realizzazione di un’opera comunicativa (sceneggiatura per podcast, opera teatrale civica, manoscritto/rivista, incontri nelle scuole) che possa diffondere, incontrare e ragionare con le comunità vicine e con chi visitasse i territori coinvolti, con l’intento di cambiare lo stile di vita e la visione dell’uomo in rapporto sia con i propri simili che con la casa comune.

Contributo al Programma

Il presente progetto si inserisce all’interno del programma con l’obiettivo di sottolineare e rafforzare l’idea del bisogno sempre più emergente di rafforzare e ampliare i ponti, abbattere i muri tra gli esseri umani con le loro diversità e riconciliare, anche l’uomo e la Natura.

Due progetti che assieme esplorano le tante forme di convivenza, democrazia, rispetto, sensibilità per un benessere ed un’armonia che conducano ad un equilibrio olistico.

Le AZIONI per raggiungere l’OBIETTIVO di progetto possono essere così sintetizzate:

- a) RICERCA E STUDIO DELLE DIVERSE FONTI (articoli, libri, riviste, siti, ...) SUI TEMI DELL’ECOLOGIA, DEI DIRITTI UMANI, DELLA GEOPOLITICA, DELLE RISORSE AMBIENTALI, DELL’EVOLUZIONE CLIMATICA, DELLA STORIA DEI RAPPORTI TRA POPOLAZIONI...
- b) STUDIO SULL’ARTE DELLA COMUNICAZIONE, DELLE TECNICHE E STRUMENTI DI DIVULGAZIONE
- c) SCRITTURA DI UNA SCENEGGIATURA, corale tra le 3 sedi, PER UN PODCAST e/o UN’ORAZIONE CIVICA
- d) IDEAZIONE DI UN PERCORSO TEMATICO, ARRICCHITO CON UN INSIEME DI INSTALLAZIONI, A VALLE DI UNA VISITA ESPERIENZIALE A TORINO GUIDATA DAL MIR Italia (ITINERARIO DI PACE)
- e) INCONTRI DI CULTURA, ANCHE ATTRAVERSO UNA RIVISTA, PER DISSEMINARE NELLE COMUNITA’ LOCALI, NELLE SCUOLE E TRA I VISITATORI DELL’AREA PROTETTA IL NESSO STRETTO TRA PACE E DEMOCRAZIA, TRA GIUSTIZIA SOCIALE E AMBIENTALE
- f) STUDIO DI UN TESTO CIVICO, CHE POSSA ANCHE ESSERE TRASPOSTO IN UNA RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell’obiettivo (*)

Tabella delle Attività e delle Azioni

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ	AZIONI	RISULTATI ATTESI	SEDE
---------------------	----------	--------	------------------	------

A) ACQUISIRE NOZIONI SUI TEMI DELL'ECOLOGIA E DEI DIRITTI UMANI <i>(costruzione del background di conoscenze)</i>	A.1 Ricerche bibliografiche a tutto tondo e studio dei campi scientifici e socio- politici d'interesse	A.1.1 raccolta e lettura critica di testi di varia natura e provenienza	acquisire la più ampia conoscenza sui temi del progetto e favorire un approccio critico atto a produrre e sviluppare idee e proposte	Tutte le sedi
	A.2 Trasferta didattica a Torino con un percorso esperienziale (ITINERARIO DI PACE)	A.2.1 arricchimento del materiale documentale sui temi della pace e visita esperienziale		
B) TRADURRE IN UN'OPERA INTELLETTUALE QUANTO APPRESO, DANDO RISALTO AL VALORE E ALLA FORZA DELLA PAROLA (<i>acquisizione di competenze e abilità</i>)– PROGETTAZIONE	B.1 costruzione di una serie di sceneggiature, ciascuna espressione di un'opera intellettuale diversa	B.1.1 realizzazione di un podcast	accrescere la consapevolezza degli ascoltatori e lettori e rielaborare le nozioni apprese per una possibile applicazione pratica	Tutte le sedi
		B.1.2 Anno zero, numero zero per una rivista della Rete SU 00059		
		B.1.3 testo per un'orazione civica		

	B.2 ideazione di un percorso pedestre sui temi del progetto	B.2.1 realizzazione del percorso e dei bozzetti/prototipi delle installazioni che lo arricchirebbero	accrescere la consapevolezza dei visitatori e trasmettere informazioni e stimoli di riflessione	Probabilmente e solo nella sede del Parco dell'Appia Antica
C) DISSEMINARE LA CULTURA DEL RISPETTO e DELLA SOLIDARIETA' PER LA TERRA E L'UOMO (<i>acquisizione di competenze e abilità</i>) – ANIMAZIONE TERRITORIALE	C.1 organizzazione di incontri nelle scuole e negli spazi pubblici	C.1.1 preparare una presentazione	Accrescimento dei valori etico socio-ambientali delle comunità appartenenti agli enti partecipanti, per gli uditori sia a livello scolastico che adulto. Ampliare il raggio di potenziale presa di coscienza sui temi del progetto e loro applicazione.	Tutte le sedi

Di seguito sono illustrati in maniera schematica gli indicatori con la situazione iniziale e le aspettative finali:

ATTIVITA'	AZIONI	INDICATORI	SITUAZIONE INIZIALE	ASPETTATIVE FINALI
A.1 Ricerche bibliografiche a tutto tondo e studio dei campi scientifici e socio-politiche d'interesse	A.1.1 raccolta e lettura di testi di varia natura e provenienza	Libri, riviste, siti ed articoli letti	0	Quelli necessari per avere fatte proprie le materie
A.2 Trasferta didattica a Torino, sperimentazione dell'Itinerario di Pace, visita alla Biblioteca, Archivio ed Emeroteca del Centro Studi Sereno Regis	A.2.1 arricchimento sia del materiale documentale sui temi della pace sia interiore con la visita esperienziale	Ampliamento degli argomenti sulla pace	0	Approfondimento necessario per la migliore costruzione delle sceneggiature e dei testi

B.1 costruzione di una serie di sceneggiature, ciascuna espressione di un'opera intellettuale diversa	B.1.1 realizzazione di un podcast	numero di episodi registrati	0	3-5
	B.1.1 Anno zero, numero zero per una rivista della Rete SU 00059	numero di uscite	0	1-2
	B.1.3 testo per un'orazione civica	numero di copioni	0	1
B.2 ideazione di un percorso pedestre sui temi del progetto	B.2.1 realizzazione del percorso e dei bozzetti/prototipi delle installazioni che lo arricchirebbero	Numero di percorsi e di installazioni	0	1 percorso con 4/5 installazioni
C.1 organizzazione di incontri nelle scuole e negli spazi pubblici	C.1.1 preparare una presentazione	numero di incontri a scuola e con i cittadini in luoghi pubblici (biblioteche, sale conferenze, ...)	0	4-10

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Attività	Azioni	Mesi (<u>ipotizzando il mese 1 come Settembre, riferimento utile soprattutto per le fasi agricole</u>)											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

FORMAZIONE	Generale	X	X	X	X	X	X						
	Specifica	X	X	X				X	X	X			
A.1 Ricerche bibliografiche a tutto tondo e studio dei campi scientifici e socio-politiche d'interesse	A.1.1 raccolta e lettura di testi di varia natura e provenienza	X	X	X	X	X	X	X					
A.2 Trasferta didattica a Torino alla Biblioteca, Archivio ed Emeroteca del Centro Studi Sereno Regis e pratica esperienziale con la percorrenza dell'itinerario della Pace	A.2.1 arricchimento sia del materiale documentale sui temi della pace sia interiore con la visita esperienziale	X	X	X	X	X	X	X					
B.1 costruzione di una serie di sceneggiature, ciascuna espressione di un'opera intellettuale diversa	B.1.1 realizzazione di un podcast							X	X	X	X	X	X
	B.1.1 Anno zero, numero zero per una rivista della Rete SU 00059				X	X	X	X	X	X	X	X	X
	B.1.3 testo per un'orazione civica						X	X	X	X	X	X	X
B.2 ideazione di un percorso pedestre sui temi del progetto	B.2.1 realizzazione del percorso e dei bozzetti/prototipi delle installazioni che lo arricchirebbero				X	X	X	X	X	X	X	X	X
C.1 organizzazione di incontri nelle scuole e negli spazi pubblici	C.1.1 preparare una presentazione					X	X	X	X	X	X	X	X

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Così come previsto dal MIUR nel Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007: l'imparare ad imparare; il progettare, il comunicare, il collaborare e partecipare; l'agire in modo autonomo e responsabile, ecc...; sono competenze ed abilità chiavi, delle soft-skill a sostegno delle future loro scelte professionali.

Ecco, perciò, che durante l'intero arco dei 12 mesi, seppur sempre accompagnati dai loro **"maestri/adulti di riferimento"** OLP e dai tanti operatori dei diversi Enti e professionisti con cui verranno in contatto, a tutti gli Operatori Volontari, già dalle prime ore di Formazione Specifica, si

agevolerà un processo che permetta sempre di più una loro completa autonomia che, da esperienza, sarà operativa fin dai primi mesi e che incrementerà durante la seconda parte di svolgimento del progetto. Permettendogli di assumere sempre maggiori responsabilità nelle scelte che si presentano, di orientamento nella conduzione delle ATTIVITA' a loro affidate, e che sono TUTTE quelle elencate in dettaglio nelle schede precedenti, e nell'organizzazione delle stesse, andando ad irrobustire la personale autostima.

Insomma, prove reali di gestione del proprio lavoro e di quello del gruppo di pari, in un contesto, per fortuna, protetto e tutelato.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE	QUALIFICHE	RUOLO	RAPPORTO CON L'ENTE
A.1 Ricerche bibliografiche a tutto tondo e studio dei campi scientifici e socio-politiche d'interesse A.2 Trasferta didattica a Torino alla Biblioteca, Archivio ed Emeroteca del Centro Studi Sereno Regis e pratica esperienziale con la percorrenza dell'Itinerario della Pace	10 persone	5 OLP 2 Referenti della Rete SU 00059 3 referenti per conto del MIR Italia e del Centro Studi Sereno Regis	Coordinamento e affiancamento alle azioni	7 (dipendenti delle aree naturali protette e dei Comuni e Parco Abatino) 3 Mir Italia e/o Centro Studi Sereno Regis
B.1 costruzione di una serie di sceneggiature e testi, ciascuna/o, espressione di un'opera intellettuale diversa B.2 ideazione di un percorso pedestre sui temi del progetto	18 persone	5 OLP 2 Referenti della Rete SU 00059 5 della comunicazione/promozione delle Aree Protette e Comuni interessati 3 referenti per conto del MIR Italia e del Centro Studi Sereno Regis 3 Referenti Lazio Disco, Associazione Bradamante Teatro e Artista per installazioni su sentiero	Coordinamento e affiancamento	12 dipendenti Aree Protette e Comuni e Parco Abatino 3 Mir Italia e Centro Studi Sereno Regis 2 Lazio Disco e Bradamante Teatro
C.1 organizzazione di incontri nelle scuole e negli spazi pubblici	10 persone	5 OLP 2 Referenti della Rete SU 00059 3 referenti per conto del MIR Italia e del Centro Studi Sereno Regis	Coordinamento e affiancamento	7 dipendenti aree protette e Comuni e Parco Abatino 3 Mir Italia e Centro Studi Sereno Regis

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A.1 Ricerche bibliografiche a tutto tondo e studio dei campi scientifici e socio-politiche d'interesse	Libri del settore Cancelleria Stampante Fotocopie di articoli scientifici Computer portatile e/o fisso
A.2 Trasferta didattica a Torino alla Biblioteca, Archivio ed Emeroteca del Centro Studi Sereno Regis e pratica esperienziale con la percorrenza dell'Itinerario della Pace	Biglietti per il treno A/R (11 Operatori Volontari) Pernotto in un B&B per 3 notti a Torino (11 Operatori Volontari) Registratore per le interviste ai referenti del MIR Italia e del Centro Studi Sereno Regis Macchina fotografica Block notes e cancelleria Videocamera
B.1 costruzione di una serie di sceneggiature e testi, ciascuna espressione di un'opera intellettuale diversa (podcast, rivista, opera civica orale, ...)	Computer portatile e/o fisso Cancelleria Stampante Tecnologia di registrazione audio Videocamera macchina fotografica Software per montaggi audio-video Materiale povero come vestiti e piccola scenografia Automezzo
B.2 ideazione di un percorso pedestre sui temi del progetto	computer portatile e/o fisso cancelleria Materiale povero e possibilmente riciclabile per costruire le installazioni Attrezzi per la sistemazione del sentiero macchina fotografica
C.1 organizzazione di incontri nelle scuole e negli spazi pubblici	Libri del settore videoproiettore e telo per proiezioni Fotocopie di articoli e documenti Computer portatile e/o fisso Cancelleria Microfoni e altoparlanti

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a lavorare nei giorni festivi
- Esibire il cartellino di riconoscimento, specifico dell'operatore volontario di servizio civile universale

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

NOME PARTNER	CODICE FISCALE	APPORTO SPECIFICO	Accordo agli atti dell'ente proponente
MIR Italia – Movimento Internazionale per la Riconciliazione, branca italiana dell'IFOR-International Fellowship Of Reconciliation	CF 96028760583	collaborazione nelle attività generali del progetto • realizzazione di momenti formativi aperti ai giovani impegnati nel servizio civile; • collaborazione nella realizzazione di opere intellettuali come da progetto sui temi dei diritti umani, della pace e • organizzazione della visita alla loro sede nazionale di Torino e all'ITINERARIO DI PACE (che comprende la visita all'ex Tribunale Militare, al Centro Studi Sereno Regis, al Rettorato, per un percorso esperienziale)	Presente
Centro Studi Sereno Regis ODV	CF 97568420018	• realizzazione di momenti formativi aperti ai giovani in servizio civile • sostegno nella fase di ideazione di opere intellettuali sui temi della pace e della nonviolenza	Presente
Associazione Culturale Bradamante – Teatro Racconto Territori	CF 91146680680	• collaborazione nelle attività generali di progetto • realizzazione di momenti formativi aperti ai giovani in servizio civile • collaborazione nella realizzazione dell'orazione civica	Presente
Lazio DiSCo – Ente Regionale per il Diritto allo Studio e alla Conoscenza		• realizzazione di momenti formativi aperti ai giovani in servizio civile • affiancamento durante i primi passi per la realizzazione di un podcast	In preparazione

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale sarà svolta presso una di queste sedi:

- Porta del Parco dei Monti Simbruini - Corso Cesare Battisti 1 - 00028 Subiaco (RM)
- Cartiera Latina – Via dell’Appia Antica, 42 - Roma
- PARCO DEI CASTELLI ROMANI Villa Barattolo Via Cesare Battisti 5 Rocca di Papa
- Biblioteca Guidonia . VIA MAURIZIO MORIS 7
- Sede Bracciano - Via Aurelio Saffi 4°
- Biblioteca Moricone - Piazza Sforza Cesarini snc

Gli Operatori Volontari dovranno raggiungere la sede di formazione autonomamente.

La formazione specifica sarà svolta prevalentemente nelle sedi di attuazione anche se per alcuni moduli potrebbero essere utilizzate le sedi dell’elenco della formazione generale.

8) a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale (*)

Risorse tecniche impiegate:

- Materiale didattico,
- Sistemi di proiezione: proiettore e telo per videoproiettore
- Sistemi di comunicazione: amplificatore e microfono
- Aule per la formazione in presenza o aule virtuali
- Computer portatili
- Lavagne a fogli mobili

La gestione delle risorse tecniche è curata dal personale incaricato dai singoli enti.

Metodologie Didattiche

- | | | | | | | |
|---|-------------------------------|-------------|---------|----------|-----|---------------|
| - | | | Lezioni | | | frontali |
| - | Lavori | di | gruppo | e | | brainstorming |
| - | | Simulazioni | | e | | role-playing |
| - | Testimonianze | | e | incontri | con | esperti |
| - | Escursioni | | e | attività | sul | territorio |
| - | Uso di strumenti multimediali | | | | | |

Il metodo su cui si fonda la formazione al servizio civile, sia essa rivolta alle/agli operatrici/operatori volontarie/i o alle figure dell’Ente, è quello partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Tali metodologie si fondano

- su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona;

- sulla centralità della dimensione di gruppo: il gruppo è in sé formativo, un laboratorio in cui si sperimentano le relazioni, la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, l'inclusione ecc.;

- su una metodologia maieutica: l'individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l'altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza.

L'apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara. La formazione generale, sarà erogata con l'utilizzo di due principali approcci metodologici:

- "formale": rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove docenti e discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, deve essere previsto un momento di condivisione e di riflessione sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con relatrici e relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

- "non formale". Tale approccio attiene alle tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascuna/ciascun operatrice/operatore volontaria/o, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono promosse senza condivisione, ma muovono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui entrambi i soggetti.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione. (preferito)

- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può

avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”.

In taluni casi può essere utilizzata una modalità mista. Che vede il formatore in presenza e parte dei volontari collegarsi da remoto

Nella formazione a distanza è responsabilità delle/dei formatrici/formatori verificare la presenza delle/dei discenti con idonee modalità in relazione all’attività in remoto, nonché predisporre l’apposito registro, sotto forma di autocertificazione delle ore erogate con tale metodologia, a firma della/del formatrice/formatore, o in alternativa utilizzando il download dei log, contenente date e orari ovvero predisporre appositi report di download e consultazione personalizzati o strumenti assimilati.

Contenuti Il percorso formativo concernente la formazione generale è costituito da tre principali macroaree tematiche.

1. “VALORI E IDENTITÀ DEL SCU”

2. “LA CITTADINANZA ATTIVA”

3. “LA/IL GIOVANE OPERATRICE/OPERATORE VOLONTARIA/O NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE”

Per il dettaglio si rimanda al Sistema di formazione generale accreditato dall’ente SU00059

Obiettivi Formativi

- | | | | | |
|---|--------------------------------------|------------|----------------|---------------------------|
| - | Sviluppare | la | consapevolezza | civica |
| - | Promuovere | i | valori | del Servizio Civile |
| - | Rafforzare | l’identità | del | volontario |
| - | Sviluppare | | competenze | trasversali |
| - | Favorire | la | conoscenza | del contesto territoriale |
| - | Preparare all’esperienza di servizio | | | |

E’ presente anche nel sito della nostra Rete SCU SU 00059 una pagina dedicata ai moduli di formazione generale <https://www.scuborghieareeprotette.it/la-formazione-generale/>

b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l’ente e con l’utilizzo di formatori dell’ente.

All’interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell’approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l’impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di “lezioni frontali”, ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, in un contesto di lavoro di gruppo e di presa in carico responsabile dell’elaborazione delle tematiche proposte, con attenzione al compito da svolgere e alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione.

Alla luce dello sviluppo di queste competenze di “metalivello” le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

	<i>Moduli Specifici del Progetto condivisi con gli Enti Associati co-progettanti</i>	<i>Formatori</i>	<i>Contenuti formativi</i>	<i>Ore modulo</i>
1	Accoglienza e presentazione reciproca	● Rappresentanti degli Enti Coprogettanti ● Olp ● Ex-Volontari	● Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti ● Illustrazione della Rete di SCU e nel dettaglio degli enti coprogettanti ● L'esperienza di servizio civile nelle aree protette	4
2	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	● PIETROPAOLI (Lucretili)	5 Aspetti generali del D.Lgs 81/2008 6 I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi 7 I rischi, Concetto di rischio e concetto di pericolo 8 La valutazione del rischio 9 I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. 10 Le figure previste dalla normativa. 11 L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale	8
3	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei	5 ZACCARIA (Simbruini) 6 BARILLA' (Appia Antica)	Le porte del Parco, Musei e Centri visita Nascita delle aree protette, regole di tutela, storie e tradizioni L'importanza delle aree protette e dei comuni nell'educazione ambientale I Musei dei Parchi Attività di front-office	5
4	Il MIR Italia, l'IFOR e la protezione dei diritti dell'uomo all'ONU, Cultura di pace e nonviolenza	● ZAFARANA (MIR Italia) ● FERRARO (MIR Italia)	● La mission del MIR e l'IFOR, il più antico movimento per la pace a base spirituale ● Diritti umani, istituzioni internazionali (ONU) ● Focus sull'obiezione di coscienza ● l'educazione alla pace e la cultura della nonviolenza	5

5	Intersezione temi ambientali e diritti umani e pace	• ZAFARANA (MIR Italia) • FERRARO (MIR Italia)	• Stili di vita, ambiente e pace • Pubblicazioni tematiche del MIR • iniziative e campagne locali e internazionali sui diritti umani, la pace e l'ambiente	5
6	Itinerario di Pace di Torino (Cultura di Pace)	• ZAFARANA (MIR Italia)	• Laboratorio esperienziale sui temi della Cultura di Pace: diritti umani, solidarietà, libertà di coscienza, dialogo, ambiente.... • Creazione di un itinerario di Pace	4
7	Il Centro Studi Sereno Regis: la sua storia, la sua mission	• ZAFARANA (MIR Italia) • FERRARA (Centro Studi Sereno Regis)	• Il Centro Studi, la sua storia e le sue attività di oggi • La biblioteca e Archivio come patrimonio documentale specializzato su pace e ambiente	4
8	Tecniche di storytelling e costruzione di podcast	• LAZIO DISCO	• Le regole per una sceneggiatura orientata a creare un podcast • Software e tecnologia necessari • Il mio primo proto-podcast	12
9	L'arte della scrittura civica e orale	• FRANCESCA CAMILLA D'AMICO (Bradamante Teatro)	• L'associazione culturale e le sue forme espressive, le sue opere • Come affrontare la sceneggiatura di un'opera civica • Allestire una minima scenografia che sia efficace • Bozza di proto-spettacolo	12
10	Ideare un sentiero tematico e la creazione di installazioni	• GIORDANI (Lucretili) • EMANUELE CASCIANI (Artista indipendente)	• Individuare il tracciato del percorso • La sua preparazione • L'idea del tematismo e delle sue opere dal vivo • I materiali che si potrebbero utilizzare all'aperto • Cimentarsi nella realizzazione di una di esse	12
			TOTALE	71

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
Nome e cognome	Luogo e data di	Ruolo e ente di	Titolo di studio	Esperienza nel	

	nascita	appartenenza		settore	
Barbara Barillà	Roma, 25.11.1972	Comunicazione e promozione territoriale PNR Appia Antica	Liceo Classico	Esperta promozione turistica Comunicazione digitale e social media marketing al PNR dell'Appia Antica	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei
Silvia Pietropaoli	Tivoli (RM), 19.08.1979	Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici PNR dei Monti Lucretili. Referente e progettista del Servizio Civile Universale	Laurea magistrale in ingegneria per l'ambiente e il territorio	Corso sulla sicurezza e difesa ambientale organizzato dall'università La Sapienza di Roma	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Zaira Zafarana	Torino 20.03.1980	Membro del consiglio nazionale del MIR Italia	Laurea Magistrale in Studi Internazionale	Membro dell'ufficio europeo per l'obiezione di coscienza (EBCO), referente per i rapporti internazionali del MIR Italia e rappresentante presso le Nazioni Unite a Ginevra della WRI (War Resister International). Inoltre Coordinatrice dell'advocacy internazionale di Connection e.V.	Il MIR Italia, l'IFOR e la protezione dei diritti dell'uomo all'ONU. Cultura di pace e nonviolenza. Itinerario di Pace di Torino Intersezioni temi ambientali e diritti umani e pace
Lazio Disco (docente che si potrà definire solo al momento dell'attivazione del corso)					Tecniche di storytelling e costruzione di podcast
Silvia Zaccaria	Subiaco, 30.3.1974	Assistente area tecnica – comunicazione del PNR dei Monti Simbruini	Laurea in Scienze della Comunicazione	Servizio comunicazione, promozione e d educazione ambientale. Gestione ed aggiornamento del sito istituzionale Gestione dei social istituzionali facebook, Twitter, Instagram, youtube.. Guida del parco dei	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei Animazione del territorio

				Monti Simbruini	
Enzo Ferrara affianca Zaira Zafarana del MIR Italia		Presidente Centro Studi Serenio Regis		Ricercatore in fisica dei materiali all'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica, studioso di ecologia con l'Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità (IRIS) e la redazione della rivista scientifica Visions for Sustainability. Collabora su temi di educazione, scienza, tecnologia, salute e ambiente con Lo Straniero, Gli asini, Una Città, Medicina Democratica e le Edizioni dell'Asino.	Il Centro Studi Serenio Regis: la sua storia, la sua mission
Ermete Ferraro	Napoli, 9.03.1952	Presidente nazionale del MIR Italia	Laurea in Lettere e diploma di servizio sociale	Membro del Comitato esecutivo nazionale VAS (Verdi Ambiente e Società aps)	Il MIR Italia, gli stili di vita, la pace e l'ambiente. Intersezione temi ambientali e diritti umani e pace
Francesca Camilla D'Amico	Pescara, 1989	Presidente Associazione Culturale Bradamante – Teatro Racconto Territori	Laurea in Arti e Scienze dello Spettacolo	Narratrice, attrice, autrice e Guida Ambientale Escursionistica. Dal 2015 dà vita alle 'Escursioni Narrate', dove narrazione, paesaggio, cultura e natura si incontrano sui sentieri di montagna. www.bradamante teatro.it	L'arte della scrittura civica e orale
Emanuele Casciani	Roma, 02.06.1994	Artista romano - Assistente presso la cattedra di	ha frequentato l'Ecole Nationale Supérieur d'Art de Nancy (FR) e	Oltre ad una serie di esposizioni collettive in Italia, realizza la sua	Ideare un sentiero tematico e la creazione di

		Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Roma dal 2018 al 2019 - Cultore della materia presso le cattedre di Anatomia Artistica, Decorazione e Cronatologia dal 2019 al 2021 - Docente di scultura presso il liceo artistico Publio elio Adriano nell' A.S. 2024-2025	l'Académie Royale des Beaux-Arts De Liège (BE). Consegue il diploma specialistico in Decorazione nel 2020 presso l'Accademia di Belle Arti di Roma	prima personale nel 2019, presso la Galleria dell'Académie Royale des Beaux-Arts de Liège (BE), e vince il concorso internazionale di scultura Art Mogao Caves (CN). Nel 2021 fonda, insieme ad altri quattro artisti, CONDOTTO48 un artist-run space a Roma in zona Torre Angela e nel 2022 partecipa alla mostra Materia Nova presso la GAM di Roma a cura di Massimo Mininni. Nel 2023 partecipa a The Others art fair (TO) con la galleria Contemporary Cluster, la quale nel 2024 lo inserirà nel suo programma di residenze d'artista "Cave" presso Palazzo Brancaccio a Roma. Sempre nel 2024 presso la dimora storica di Palazzo Rospigliosi a Zagarolo (RM) espone i suoi lavori in una bi-personale nel contesto della mostra Ombra Lunga a cura di Valeria de Siero. Ancora nel 2024 risulta vincitore del bando Lazio contemporaneo 2022 con il progetto: Crisopea, nulla muore tutto si trasforma, con una	installazioni
--	--	---	---	--	----------------------

				installazione presso l'antico lavatoio di Montecelio (RM) a cura di Valentina Muzi. Nel 2025 è vincitore di una residenza d'artista in Toscana "Artistinofficina", nel borgo di Montefollonico (SI) con la produzione di una grande mostra personale diffusa per il borgo toscano	
Alessandro Giordani	Roma, 13.01.1971	Guardiaparco del PNR dei Monti Lucretili. Referente, progettista e Olp del Servizio Civile Universale e dei lunghi cammini (CNP e VL)	Laurea magistrale in scienze geologiche Master di II livello sulla Ricerca e gestione dei fondi europei	Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e ideazione e realizzazione di carte escursionistiche. Conoscenza di software sia open-source (QGIS) sia proprietari (freehand, adobe professional, photoshop, global mapper, base camp, ecc...). Tra i fondatori dell'Ass. Trail dei Monti Simbruini.	Ideare un sentiero tematico e la creazione di installazioni

MISURA 3 MESI UE

11) Tabella riepilogativa (*)

(da compilare)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1								
2								

3								
4								